

internazionale e ad applicare la normativa FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*)⁶³.

- L'Italia è tra i promotori dell'iniziativa 'early adopters' in materia di trasparenza e scambio automatico d'informazioni a fini fiscali che prevede l'implementazione del nuovo standard globale approvato il 15 luglio 2014 dal Consiglio OCSE e che ha ricevuto l'*endorsement* del G20. Secondo l'accordo, gli intermediari finanziari raccoglieranno le informazioni sia sui conti intrattenuti al 31 dicembre 2015 che su quelli aperti successivamente, mentre il primo scambio di informazioni tra autorità fiscali avrà luogo nel 2017.
- Durante il semestre di presidenza italiana si è provveduto a incorporare tale nuovo standard globale nella legislazione comunitaria, con l'adozione da parte del Consiglio ECOFIN della Direttiva 2014/107/UE, sulla cui base verranno conclusi accordi equiparabili tra l'Unione Europea e i cinque c.d. "Paesi terzi" (il primo accordo tra la Commissione e la Svizzera è stato parificato il 19 marzo 2015).
- Il 23 febbraio 2015 l'Italia e la Svizzera hanno firmato un Protocollo che modifica la Convenzione per evitare le doppie imposizioni e consente lo scambio di informazioni su richiesta ai fini fiscali⁶⁴. L'accordo consente alle autorità italiane di individuare potenziali evasori che detengono patrimoni in territorio svizzero, spingendo alla regolarizzazione da parte dei contribuenti italiani che entro settembre 2015 possono aderire alla voluntary disclosure. L'accordo consentirà inoltre di formulare richieste di informazioni concernenti un gruppo di contribuenti (c.d. *group requests*). Con la ratifica del Protocollo la Svizzera sarà eliminata dalle *black lists* basate esclusivamente sull'assenza dello scambio di informazioni.
- Nei primi mesi del 2015 sono stati siglati altri tre accordi bilaterali con il Liechtenstein (26 febbraio), il Principato di Monaco (2 marzo) e la Santa Sede (1 aprile). Tali accordi consentono di sviluppare ulteriormente la cooperazione amministrativa con i Paesi firmatari e quindi rafforzare il contrasto all'evasione fiscale. Il modello seguito è l' OCSE *Tax Information Exchange Agreement* (TIEA) che consente lo scambio di informazioni su richiesta relativamente a tutte le imposte. Entrambi i TIEA sono corredati da un Protocollo in materia di "group requests", che consente di formulare richieste di informazioni concernenti un gruppo di contribuenti, identificati o identificabili sulla base di comportamenti significativamente indicativi di una possibile irregolarità della loro posizione fiscale. Lo Stato a cui sono richieste le informazioni non può rifiutarsi di fornire allo Stato richiedente la collaborazione amministrativa per mancanza di interesse ai propri fini fiscali, né opporre il segreto bancario.

⁶³ Tra i principali benefici per le istituzioni finanziarie italiane figurano: i) l'esenzione dalla ritenuta del 30 per cento sui pagamenti di fonte statunitense; ii) la rimozione dei principali ostacoli giuridici legati alla protezione dei dati; iii) la semplificazione e la minimizzazione degli oneri di adempimento prevedendo che gli istituti finanziari si interfaccino soltanto con l'amministrazione finanziaria nazionale e non anche con l'amministrazione finanziaria statunitense.

⁶⁴ Il Protocollo dovrà essere ratificato dai rispettivi Parlamenti. Quando il passaggio parlamentare sarà completato il fisco italiano potrà richiedere alla Svizzera informazioni anche sui rapporti bancari dei contribuenti italiani in essere a partire dalla data della firma, quindi dal 23 febbraio 2015.

- È stata data attuazione alla Direttiva Europea⁶⁵ relativa alla reciproca assistenza fra le autorità competenti degli Stati membri in materia di imposte dirette e di altre imposte⁶⁶. Il provvedimento disciplina le procedure relative allo scambio di informazioni di natura fiscale con le altre autorità competenti degli Stati Membri dell'Unione Europea e ad altre forme di cooperazione amministrativa come le verifiche congiunte.
- Il Governo ha definito le misure urgenti per l'emersione e il rientro di capitali detenuti all'estero⁶⁷. In particolare i contribuenti che hanno detenuto attività in violazione alla normativa sul monitoraggio fiscale possono avvalersi della procedura di 'collaborazione volontaria', per far emergere le attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori dal territorio dello Stato. La collaborazione volontaria può essere attivata fino al 30 settembre 2015 ed è ammessa per le violazioni commesse fino al 30 settembre 2014. La nuova procedura è valida per i capitali detenuti nei paesi in *white list*, ossia ritenuti dalle istituzioni italiane credibili e disposti a rilasciare tutte le informazioni sul capitale oggetto del rientro, e nei paesi '*black list*' con cui l'Italia, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della nuova normativa, ha firmato accordi di scambio di informazioni secondo il più recente standard OCSE. La procedura di autodenuncia prevede il pagamento integrale di tutte le imposte evase, una riduzione delle sanzioni ad esse collegate e delle sanzioni relative alle eventuali violazioni degli obblighi sul monitoraggio fiscale. La legge prevede, altresì, una specifica causa di esclusione della punibilità per i reati di dichiarazione omessa, fraudolenta e infedele, di omesso versamento di ritenute e IVA e di riciclaggio in relazione ai suindicati delitti, qualora siano riferibili alle attività oggetto di emersione durante la procedura di volontaria collaborazione.
- Il medesimo provvedimento⁶⁸ inserisce nel codice penale il reato di autoriciclaggio. Esso punisce chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, sostituisce, trasferisce ovvero impiega in attività economiche o finanziarie, nonché imprenditoriali o speculative, denaro, beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. In analogia con quanto previsto dalla nuova disposizione in materia di autoriciclaggio, sono inasprite le sanzioni per i delitti di riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza.
- Il Governo è tenuto⁶⁹ a presentare annualmente alle Camere un rapporto sulla realizzazione delle strategie di contrasto all'evasione fiscale, sui risultati conseguiti e su quelli attesi, con riferimento sia al recupero di gettito derivante da accertamento di evasione che a quello attribuibile alla maggiore propensione all'adempimento da parte dei contribuenti. *Si veda scheda n. 14.*

⁶⁵ Il D.Lgs. n. 29/2014 ha dato attuazione alla Direttiva 2011/16/UE.

⁶⁶ Con esclusione dell'IVA, dei dazi doganali, delle accise e dei contributi previdenziali obbligatori.

⁶⁷ L. n. 186/14 pubblicata a dicembre 2014.

⁶⁸ Art. 3 del L. n. 186/14 pubblicata a dicembre 2014.

⁶⁹ D.L. n. 66/2014.

- Il piano per la *tax compliance*⁷⁰ è basato su una maggiore collaborazione con le amministrazioni finanziarie nazionali e internazionali, ma anche sulla revisione di alcuni degli attuali strumenti di *compliance*. *Si veda scheda n.15.*
- Controlli più efficaci, grazie a un'accurata selezione delle situazioni economiche con un significativo rischio di evasione, hanno consentito di riportare nelle casse dello Stato €14,2 miliardi nel 2014, una somma che supera di oltre 1 miliardo quella registrata nel 2013. Il dato si inserisce in un consolidato trend positivo che ha visto nel 2014 crescere di oltre il 220 per cento le entrate da contrasto all'evasione rispetto ai 4,4 miliardi del 2006, anno in cui è stato inaugurato il sistema di misurazione basato sugli incassi.
- Sul versante della riscossione, il Piano prevede di armonizzare gli strumenti di riscossione in base all'indice di rischio fiscale dei debitori.
- È stata estesa la possibilità per i contribuenti di accedere a condizioni favorevoli per la rateizzazione delle cartelle esattoriali, consentendo ai contribuenti che non erano in regola con i pagamenti di richiedere la rateizzazione fino a un massimo di 72 rate. La possibilità di accesso è riconosciuta all'interessato su richiesta, da formalizzare entro il 31 luglio 2015, e per i casi in cui la decadenza sia intervenuta entro il 31 dicembre 2014⁷¹.
- Al fine di meglio contrastare l'evasione e l'abusivismo, è intervenuto il divieto da parte di chiunque occupi abusivamente un immobile di chiedere la residenza e l'allacciamento ai pubblici servizi (gas, luce, acqua ecc.), nonché il divieto, per coloro che occupano abusivamente alloggi di edilizia residenziale pubblica, di partecipazione alle procedure di assegnazione di alloggi della medesima natura per i cinque anni successivi alla data di accertamento dell'occupazione abusiva. Infine, sono state introdotte misure di tutela e la garanzia di un canone ridotto fino a dicembre 2015 per gli inquilini che avevano applicato le disposizioni anti evasione denunciando i canoni in nero.
- Si è andata sempre più consolidando la collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali, grazie anche alla sottoscrizione di un nuovo Protocollo d'intesa tra l'Agenzia, l'Anci, l'Ifel e la Guardia di Finanza.
- Per altre misure fiscali disegnate per il sostegno delle imprese, si vedano le azioni in risposta della CSR n. 4.

⁷⁰ Previsto dal Decreto 'IRPEF'.

⁷¹ D.L. n. 192/2014, cvt. da L. n. 11/2015.

Efficienza della pubblica amministrazione e giustizia

RACCOMANDAZIONE 3. Nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità sia a livello nazionale che a livello regionale, specialmente nelle Regioni meridionali; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari.

Le riforme istituzionali

- il 10 marzo 2015 la Camera dei Deputati ha approvato, in prima lettura, il testo del disegno di legge del Governo di riforma costituzionale che era stato già votato al Senato l'8 agosto 2014. Il disegno di legge è finalizzato al superamento del bicameralismo perfetto e all'introduzione di un bicameralismo differenziato, in cui il Parlamento continua ad articolarsi in Camera dei deputati e Senato della Repubblica ma i due organi hanno composizione diversa e funzioni in gran parte differenti. Il testo è attualmente assegnato all'esame del Senato, ancora in prima lettura, poiché la Camera ha introdotto alcune modifiche. L'iter parlamentare della riforma costituzionale, come previsto dall'art. 138 della Costituzione, si completerà con una doppia deliberazione da parte di entrambe le Camere di un identico testo, con un intervallo minimo di approvazione di tre mesi tra le deliberazioni. *Si veda scheda n. 15.*
- Per completare la riforma dell'architettura istituzionale, il Parlamento sta discutendo il progetto di legge di riforma del sistema di elezione della Camera dei deputati. L'introduzione della nuova legge elettorale garantirà al Paese una maggioranza certa ed esecutivi più stabili. Successivamente all'approvazione da parte della Camera dei Deputati, in prima lettura, il 12 marzo 2014, il testo è stato approvato il 27 gennaio 2015 dall'Assemblea del Senato con modificazioni. Lo stesso testo è sottoposto nuovamente all'esame della Camera dei Deputati. *Si veda scheda n. 17.*
- Il Governo ha avviato un'ampia riforma in materia di enti locali⁷², che istituisce le Città Metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni. L'effettivo passaggio dalla Provincia alla Città Metropolitana è avvenuto a gennaio 2015. Come già ricordato, la Legge di Stabilità 2015 ha stabilito i criteri con cui compiere il trasferimento delle dotazioni organiche dalle Province alle altre amministrazioni pubbliche.
- Nelle more dell'approvazione della riforma del Titolo V della Costituzione, la L. n. 56/2014 individua le funzioni fondamentali. *Si veda scheda n. 18.*
- Per quanto riguarda il trasferimento delle funzioni, quelle riallocate dallo Stato ad altri enti sono oggetto di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, mentre le Regioni provvederanno per quelle di competenza

⁷² L. n. 56/2014

regionale. Le funzioni amministrative oggetto di riordino di competenza statale che restano alle Province saranno esercitate dall'entrata in vigore del citato decreto, mentre per le funzioni riassegnate alle Città Metropolitane, la data di avvio è fissata al 1° gennaio 2015. L'effettivo avvio di esercizio delle funzioni riallocate dalle Regioni sarà determinato dalle Regioni stesse.

La Digitalizzazione della PA

- A nove mesi dall'introduzione della fatturazione elettronica, sono state circa 2,7 milioni le fatture emesse dalla Pubblica Amministrazione centrale. A gennaio 2015, il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate ha ricevuto e gestito circa 330.000 fatture elettroniche, già inoltrate in massima parte (84 per cento) alle PA di competenza. La digitalizzazione del processo ha permesso di rilevare ambiti di miglioramento dei processi di gestione delle fatture e del ciclo di approvvigionamento delle singole Amministrazioni. Da giugno 2014, data di entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica per le amministrazioni centrali, la progressione è stata quasi costante. Risulta contenuta e in riduzione l'incidenza degli scarti per errori formali sul totale dei file ricevuti: nel mese di gennaio 2015 la percentuale si è ridotta al 16 per cento, rispetto ad una percentuale del 23 per cento nel periodo giugno - settembre 2014.
- Dal 31 marzo 2015 la fatturazione elettronica è entrata a regime, con l'obbligo per tutte le amministrazioni di predisporre le strutture e la tecnologia per ricevere dai fornitori la fattura *on line*. Dalla stessa data il cartaceo non è più permesso. In particolare, dal 31 marzo 2015 si completa il raggio d'azione della fattura elettronica con l'estensione a Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e a tutte le altre amministrazioni centrali⁷³.
- La disciplina relativa al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) è stata definita col DPCM del 24 ottobre 2014. Parallelamente è stata avviata la sperimentazione del nuovo sistema che porterà al rilascio delle prime identità digitali SPID nel 2015.

Efficienza della P.A. e mobilità del personale

- Al fine di migliorare l'allocazione del personale della PA è stata introdotta⁷⁴ una nuova disciplina della mobilità prevedendo, in particolare, il trasferimento dei dipendenti all'interno della stessa amministrazione o in altra amministrazione (nello stesso Comune o entro 50 chilometri) senza bisogno del consenso del lavoratore interessato⁷⁵. Le amministrazioni pubbliche si doteranno di un sito istituzionale in cui sono indicati i posti da ricoprire tramite mobilità e i criteri di scelta. Al riguardo, presso il Ministero

⁷³ La lista è stata dettagliata in una apposita circolare del Dipartimento delle Finanze e del Dipartimento della Funzione Pubblica. Rientrano nella lista: le amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo, le istituzioni universitarie, le Camere di Commercio, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, il Coni, tutti gli enti pubblici non economici compresi gli ordini professionali, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN).

⁷⁴ D.L. n. 90/2014.

⁷⁵ Specifiche deroghe sono previste per i dipendenti con figli di età inferiore a 3 anni che hanno diritto al congedo parentale e per i dipendenti che possono usufruire dei permessi lavorativi retribuiti per l'assistenza di un parente o di un affine disabile in situazione di gravità i quali possono essere trasferiti dalla propria attività lavorativa in un'altra sede solo con il loro consenso.

dell'Economia è istituito il Fondo destinato al miglioramento dell'allocazione del personale, con una dotazione di 30 milioni dal 2015.

- Per ampliare le occasioni di ricollocazione, il personale in disponibilità può chiedere di essere ricollocato anche in una qualifica o posizione economica inferiore di un livello, mantenendo, tuttavia, il diritto ad essere ricollocato successivamente nella propria originaria qualifica e categoria di inquadramento, anche attraverso le procedure di mobilità volontaria.
- La riforma della PA modifica le prerogative sindacali: dal 1° settembre 2014, i contingenti complessivi dei distacchi, aspettative e permessi sindacali, presso le associazioni sindacali sono ridotti del 50 per cento. In relazione a tale misura, da settembre a dicembre 2014 i distacchi si sono ridotti da 2362 a 1250. Il risparmio strutturale è stimabile in circa €10 milioni.
- Le scuole di formazione pubblica sono state unificate nella Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), con l'obiettivo di razionalizzare il sistema della formazione delle amministrazioni centrali e contenere la relativa spesa.
- È stata razionalizzata anche l'organizzazione delle Autorità indipendenti. I componenti delle Autorità non possono essere nominati membri di altre Autorità, nei 5 anni successivi alla cessazione dell'incarico. Inoltre, alla cessazione dell'incarico i componenti degli organi di vertice non possono intrattenere rapporti con i soggetti regolati per un periodo di 2 anni. Le procedure concorsuali per il reclutamento di personale delle Autorità dovranno essere gestite unitariamente. A decorrere dal 1° luglio 2014, il trattamento economico accessorio del personale dipendente è stato ridotto del 20 per cento. Infine, è definita una gestione dei servizi logistici che comporti risparmi di spesa, pena l'applicazione di sanzioni, trascorso un tempo congruo per l'adeguamento.
- È in corso di elaborazione presso il Ministero della Difesa il 'Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa'⁷⁶ finalizzato a definire la strategia di evoluzione dello strumento militare nei prossimi 15 anni, secondo un principio di maggiore efficienza.
- Dopo le misure approvate a giugno 2014, una riforma complessiva della Pubblica Amministrazione è prevista dal disegno di legge delega in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, attualmente all'esame del Parlamento⁷⁷. *Si veda scheda n. 19.*

Efficienza del settore sanitario

- È in corso di approvazione il Regolamento per la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, al fine di assicurare uniformità sull'intero territorio nazionale. Il regolamento fissa standard generali di qualità delle strutture ospedaliere, per dare attuazione al cambiamento complessivo del sistema sanitario e fornire strumenti per lo sviluppo delle capacità organizzative necessarie a erogare un

⁷⁶ Il libro bianco intende ridefinire il quadro strategico di riferimento per lo Strumento militare, gli obiettivi che esso dovrà conseguire, i lineamenti strutturali e organizzativi che dovrà assumere.

⁷⁷ Disegno di legge delega sulla 'riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche' (AS 1577). L'approvazione finale del testo è prevista per maggio 2015. La preparazione della legislazione delegata è nel frattempo già in corso.

servizio di assistenza di qualità, sostenibile e responsabile (secondo il principio di *accountability*).

- A luglio 2014 è stata sancita l'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il 'Patto per la salute'. Il Patto è un accordo triennale di natura finanziaria e programmatica tra il Governo e le Regioni, in merito alla spesa e alla programmazione del Servizio Sanitario Nazionale, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni e a garantire l'unitarietà del sistema. Viene dato avvio della realizzazione dei flussi informativi per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza primaria come previsto dal Patto per la salute, con una spesa di 2 milioni per l'anno 2015. *Si veda scheda n.3.*
- Al fine di conseguire gli obiettivi di efficienza, trasparenza e sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale attraverso l'impiego sistematico dell'innovazione digitale in sanità, viene istituito un 'Patto per la Sanità Digitale', ossia un piano strategico teso a rimuovere gli ostacoli che ne rallentano la diffusione e ad evitare realizzazioni parziali o non conformi alle esigenze della sanità pubblica. Tale Patto individua, in raccordo con le azioni previste nell'ambito dell'Agenda Digitale nonché dalle vigenti disposizioni in materia di sanità digitale, specifiche priorità, analizza e propone modelli realizzativi di riferimento e strumenti di finanziamento, anche con l'attivazione di iniziative di partenariato pubblico-privato capaci di innescare un circuito virtuoso di risorse economiche destinate a finanziare gli investimenti necessari.
- Per consentire il governo e il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e dei relativi costi, è stato istituito il Piano di Evoluzione dei Flussi informativi, con cadenza triennale. Il Piano è predisposto dalla Cabina di Regia del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) la quale provvede, con periodicità annuale, al suo aggiornamento secondo una logica a scorrimento. Sono possibili eventuali aggiornamenti infrannuali per interventi evolutivi non preventivamente pianificati. Previsto, infine, il riadeguamento dei compiti, della composizione e delle modalità di funzionamento della Cabina di Regia, al fine di assicurare un sistema unitario e condiviso di interventi.
- Riguardo l'ulteriore potenziamento del monitoraggio delle prescrizioni mediche, nell'ambito del Sistema Tessera Sanitaria, per l'anno 2015 è prevista l'estensione a tutto il territorio nazionale della de-materializzazione delle ricette mediche. Tale importante innovazione tecnologica, mediante il collegamento in rete dei medici e delle strutture sanitarie (farmacie, ambulatori e laboratori di specialistica), nonché mediante l'interconnessione con la Banca dati dei bolli farmaceutici del Ministero della Salute, consente il potenziamento dei controlli delle prescrizioni mediche e delle relative confezioni dei farmaci ovvero delle prestazioni di specialistica erogate.

Gestione dei Fondi Strutturali Europei

- Con riferimento alla programmazione 2007-2013, la spesa certificata dei fondi strutturali europei ha raggiunto al 31 dicembre 2014 un livello pari al 70,7 per cento delle risorse programmate (33 miliardi di euro), superando i target comunitari di 1,9 miliardi di euro, con un incremento di 7,9 miliardi

dall'inizio dell'anno. Nelle Regioni dell'Obiettivo Competitività e Occupazione tale quota è stata pari al 77,9 per cento mentre ha raggiunto il 67,3 per cento nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. Tre Programmi operativi (il POIN Attrattori culturali, naturali e turismo, il PON Reti e mobilità e il POR FSE Bolzano) non hanno evitato il disimpegno automatico delle risorse, perdendo complessivamente 51,4 milioni di euro (circa lo 0,1 per cento del totale delle risorse programmate).

- Nell'area della Convergenza i POR FESR Campania e Sicilia hanno superato il target assegnato rispettivamente del 32,4 per cento e dell'11,7 per cento, con certificazioni di spese pari a circa 2,5 miliardi di euro ciascuno; nell'area della Competitività, i POR Emilia Romagna, sia FESR sia FSE, e il POR FSE Trento hanno superato il target rispettivamente del 15,7, del 13,7 e 26,3 per cento. La verifica del raggiungimento dei target nazionali di certificazione, fissati ad un livello progressivamente maggiore di quello comunitario, conferma l'aumento del ritmo della spesa.
- I risultati raggiunti nel 2014 in termini di certificazione della spesa sono ascrivibili anche ad una azione congiunta, che ha visto le Regioni con maggiori criticità (Calabria, Campania e Sicilia) molto impegnate e supportate sul campo attraverso le *Task Force*, istituite al fine di presidiare e accelerare l'attuazione dei programmi operativi. L'attività di verifica e accompagnamento sul campo viene potenziata attraverso l'intervento dell'Agenzia per la coesione territoriale.
- Nel corso del 2014 è stato completato il lungo iter negoziale con la Commissione europea, finalizzato all'adozione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, intervenuta con decisione comunitaria il 29 ottobre 2014. Si tratta del piano nazionale che definisce le priorità di spesa dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) (31,1 miliardi di euro di risorse comunitarie FESR e FSE, cui si aggiungono le risorse destinate all'obiettivo cooperazione territoriale europea per 1,1 miliardi di euro e 567 milioni di euro per l'Iniziativa sull'Occupazione giovanile). La programmazione dei Fondi FESR e FSE è articolata in 11 programmi nazionali e 39 programmi regionali, per i quali il negoziato con la Commissione europea finalizzato all'adozione è in fase avanzata. I programmi operativi beneficiano di un cofinanziamento nazionale pari a 20 miliardi di euro.
- L'Accordo di Partenariato ha introdotto importanti innovazioni nel metodo di programmazione i volte a definire con maggiore tempestività, chiarezza e concretezza le scelte di intervento (che trovano opportuna declinazione nei programmi operativi), con l'obiettivo di migliorare la trasparenza, la verificabilità in itinere e il controllo di qualità degli investimenti cofinanziati. A tal fine, un elemento innovativo dell'Accordo presentato dall'Italia è costituito dall'Allegato 'Schema Risultati attesi-azioni' (non richiesto dai regolamenti comunitari), in cui sono stati identificati, per ciascun campo d'intervento dei fondi (Obiettivo tematico), i risultati attesi, corredati dagli indicatori necessari a monitorarne l'avanzamento, e le azioni da finanziare.
- L'ampio coinvolgimento del partenariato istituzionale, delle parti economiche e sociali e dei rappresentanti della società civile nella definizione del

documento di programmazione nazionale ha consentito di tener conto delle istanze 'rilevanti' e ha reso trasparente il processo decisionale.

- Nella strategia complessiva, grande attenzione è data alle misure di rafforzamento della capacità amministrativa delle Autorità di gestione dei fondi SIE, di miglioramento della *governance* multilivello e ad azioni più generali di rafforzamento e modernizzazione della pubblica amministrazione, con riferimento ad alcuni ambiti rilevanti per la politica di coesione (trasparenza e *open government*, miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, riduzione degli oneri regolatori per le imprese, efficienza e qualità del sistema giudiziario, prevenzione e lotta alla corruzione, sviluppo di competenze negli ambiti tematici di intervento dei fondi) (Obiettivo tematico 11).
- Per approfondimenti sull'analisi aggiornata dei tempi di attuazione delle opere pubbliche, effettuata dall'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici e finalizzata ad evidenziare l'arco temporale necessario per progettare, affidare (procedure di selezione) e realizzare (compresi i tempi delle procedure autorizzative, concessorie, ecc.) un'infrastruttura pubblica, si rinvia alla scheda n. 69.
- Una nuova incisiva azione è stata definita d'intesa con la Commissione europea al fine di rafforzare la capacità di gestione dei fondi SIE, garantendo sin da subito le condizioni organizzative e operative per un'efficace attuazione dei programmi operativi 2014-2020. Si tratta del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che è stato richiesto a tutte le Regioni e amministrazioni centrali titolari di programma. Approvato dal Presidente della Regione o dal Ministro, il piano rappresenta lo strumento operativo che impegna le singole amministrazioni ad attuare azioni per migliorare (con target predefiniti) le capacità delle strutture in termini di quantità e competenze, semplificazione delle procedure di realizzazione degli interventi, trasparenza, certezza dei tempi. A presidio di tale intervento, in ciascuna amministrazione viene individuato un responsabile della capacità istituzionale. Gli impegni assunti, supportati da cronoprogrammi puntuali, saranno periodicamente monitorati nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza dei programmi operativi. Al fine di presidiare l'efficace implementazione dello strumento, è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Comitato di indirizzo* dei PRA, di cui fa parte la Commissione europea.
- Con riguardo alle misure che rafforzano la trasparenza della gestione dei fondi è operativo il portale OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it), che offre informazioni periodicamente aggiornate (in formato aperto e riutilizzabile) sugli interventi finanziati e sui relativi beneficiari, con dettagli sulle aree tematiche di intervento, sulle risorse, sull'avanzamento finanziario, sui tempi di attuazione e sugli indicatori di realizzazione. Nel ciclo 2014-2020 il portale viene potenziato per comprendere gli interventi finanziati a valere su tutti i fondi dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 (oltre che al FESR e al FSE, il portale viene esteso anche al FEASR e al FEAMP). Al fine di razionalizzare, semplificare e ridurre i costi dell'acquisizione dei servizi di assistenza tecnica è affidato a CONSIP S.p.A un ruolo centrale per lo svolgimento delle gare promosse da parte delle Autorità di gestione, certificazione e audit istituite presso le singole amministrazioni

titolari dei programmi cofinanziati con fondi UE, assicurando al contempo la massima apertura del mercato.

- Il Governo⁷⁸ ha previsto, inoltre, che il Presidente del Consiglio dei Ministri eserciti poteri ispettivi e di monitoraggio volti ad accertare il rispetto della tempistica e degli obiettivi dei piani, programmi e interventi finanziati dall'UE o dal Fondo per lo sviluppo e la coesione. Qualora accerti inerzia, ritardo o inadempimento da parte delle amministrazioni pubbliche responsabili, il Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza Unificata, propone al CIPE il definanziamento e la riprogrammazione delle risorse non impegnate, anche prevedendone l'attribuzione ad altro livello di governo. In caso di accertato inadempimento, inerzia o ritardo nell'attuazione degli interventi, spetta al Presidente del Consiglio esercitare i poteri sostitutivi.
- In relazione ai finanziamenti previsti per l'attuazione della Strategia nazionale per le Aree Interne, si rinvia al par. II.3 e alla *scheda n.68*.
- Per quanto riguarda il secondo pilastro della Politica Agricola Comune PAC, nel corso del 2014 sono continuati gli incontri di coordinamento con i servizi della Commissione UE e con le Regioni per la preparazione dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020, che sono poi stati presentati alla Commissione UE entro la scadenza. Sulla base dell'Intesa raggiunta il 16 gennaio 2014 in Conferenza Stato Regioni, la spesa pubblica complessivamente pari a € 20.859.421.534, è ripartita per l'attivazione delle misure nazionali per un totale pari ad € 2.240.003.534 e per € 18.619.418.000 per i programmi di sviluppo rurale gestiti dalle Regioni e Province autonome.
- La Commissione UE non ha concluso l'esame dei programmi nel 2014 e ne ha rinviato l'approvazione al 2015 trasferendo le risorse di competenza del 2014 ai due anni successivi.

La nuova governance delle politiche di coesione

- Gli interventi di riforma del sistema di governo delle politiche di coesione sono andati nella direzione di rafforzare le funzioni di programmazione, coordinamento e presidio sull'attuazione da parte del Centro. Tale riorganizzazione ha previsto l'istituzione dell'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio.
- L'Agenzia ha avviato la propria attività, con l'obiettivo di rafforzare le politiche di coesione, attraverso il supporto all'attuazione dei programmi operativi, il relativo monitoraggio sistematico e lo svolgimento di funzioni di gestione diretta di alcuni programmi e interventi.
- Il provvedimento di riforma ha disposto, inoltre, la riorganizzazione delle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento della politica di coesione⁷⁹, collocandole presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, assicurando in tal modo a tale struttura la posizione di terzietà necessaria per un più efficace coordinamento delle amministrazioni centrali e regionali. *Si veda scheda n. 20.*

⁷⁸ D.L. n. 133/2014, art.12.

⁷⁹ Trasferite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- In attuazione delle previsioni dell'allegato 2 dell'Accordo di partenariato recante la proposta di sistema di gestione e controllo per i programmi del periodo 2014-20, Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE svolgerà il ruolo di organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di audit in veste rafforzata rispetto al periodo di programmazione 2007-13 al fine di promuovere la corretta ed efficace applicazione delle norme nel settore dei controlli dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei. Tale ruolo consisterà nella verifica dei requisiti delle Autorità di audit all'atto della designazione e 'in itinere', nella predisposizione di strumenti di supporto metodologico per le Autorità di audit e nell'organizzazione di varie iniziative per favorire il rafforzamento e l'efficientamento delle Autorità di audit dei programmi. Al fine di svolgere tali ulteriori compiti Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE ha posto in essere specifiche misure di rafforzamento della propria struttura. *Si veda scheda n.20.*

Misure anticorruzione

- I poteri dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sono stati rafforzati con il trasferimento all'ANAC dei compiti di vigilanza sugli affidamenti dei contratti pubblici in capo alla soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e con il conferimento di ulteriori poteri per contrastare il fenomeno della corruzione.
- Sono state trasferite all'ANAC anche le funzioni in materia di prevenzione e corruzione di competenza del Dipartimento della Funzione Pubblica, al quale sono state invece conferite le funzioni in materia di misurazione e valutazione della *performance*⁸⁰.
- I compiti dell'ANAC consistono nella prevenzione e nel contrasto della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni, nelle sussidiarie e nelle società controllate, attraverso il rafforzamento delle misure tese a rendere trasparenti tutti gli aspetti della gestione, nell'attività di supervisione e regolazione nel campo dei contratti pubblici, delle concessioni e in qualunque area della Pubblica Amministrazione dove potenzialmente possono riscontrarsi fenomeni di corruzione.
- Sono attribuiti al Presidente dell'ANAC compiti di alta sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere di EXPO 2015⁸¹, per il cui fine si avvale di un'Unità Operativa Speciale. L'Unità ha i seguenti compiti: i) controllo preventivo degli atti relativi alle procedure di appalto; ii) esercizio di poteri ispettivi.
- È stato firmato un Protocollo d'intesa tra ANAC e UIF⁸² al fine di contrastare il riciclaggio dei proventi della corruzione.
- L'ANAC, inoltre, riceve notizie e segnalazioni di illeciti anche da parte di dipendenti pubblici (c.d. 'whistleblowing') e applica sanzioni amministrative,

⁸⁰ In precedenza svolti dall'ANAC.

⁸¹ È stato realizzato il sito OpenExpo2015.it, a partire dalla piattaforma tecnologica *open source*, quale strumento per una Esposizione Universale trasparente.

⁸² Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia della Banca d'Italia.

nel caso in cui le PA non adottino il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o i Codici di comportamento dei dipendenti.

- La nuova missione istituzionale dell'ANAC ha richiesto una profonda riorganizzazione delle attività di supervisione portate avanti dall'Autorità, volta ad aumentare l'efficienza delle strutture amministrative e a ridurre i costi operativi. In tale contesto, l'Autorità ha in primo luogo adottato l'atto di organizzazione delle aree e degli uffici dell'Anac, in attuazione della delibera n. 143 del 30 settembre 2014, e il nuovo Regolamento in materia di vigilanza sui contratti pubblici è in vigore dal 30 dicembre 2014.
- Il Piano di riorganizzazione di ANAC è stato definito e inviato al Governo per l'approvazione⁸³ alla fine di dicembre 2014. Il Piano non è una semplice riorganizzazione dopo l'acquisizione delle nuove funzioni, ma ha l'obiettivo di costituire una nuova autorità che risulta dalla fusione delle due precedenti (ANAC e AVCP), i cui compiti non siano la semplice somma dei compiti del passato e dei nuovi compiti, ma siano letti in una logica di una nuova funzione istituzionale, consistente nella prevenzione e lotta contro la corruzione.
- In tema di trasparenza e anticorruzione, a giugno 2014, 5.359 amministrazioni pubbliche avevano ottemperato all'obbligo di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, corrispondente al 47,84 per cento delle amministrazioni tenute a redigerlo⁸⁴.
- In tema di comportamento virtuoso delle imprese, il Casellario delle imprese tenuto dall'ANAC - dove vengono annotati gli operatori economici per i quali sussiste una causa ostativa a contrarre con le stazioni appaltanti - e il *rating* di legalità previsto dal decreto 'Cresci Italia' e attribuito dall'Antitrust⁸⁵, contribuiscono a migliorare il sistema delle imprese in termini di legalità e trasparenza. Il rating di legalità è, peraltro, uno dei criteri per l'accesso prioritario ai finanziamenti pubblici e facilita le imprese nell'ottenimento del credito bancario. Esso attribuisce una 'premialità' nelle graduatorie per ottenere i finanziamenti pubblici. Per l'accesso al credito bancario le banche devono tenere conto del *rating* ottenuto dall'impresa, nel definire tempi e costi dell'istruttoria e nella determinazione delle condizioni economiche. Si veda scheda n.21.
- La prevenzione della corruzione nelle società pubbliche costituisce un impegno di particolare rilevanza per il MEF, cui fanno capo le partecipazioni dello Stato in società di diritto pubblico e privato. Al riguardo, il Ministero e l'ANAC hanno istituito a novembre 2014 un Tavolo congiunto che ha elaborato una direttiva contenente "Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze". Si tratta di un'interpretazione attuativa delle norme vigenti, che obbliga le società controllate o partecipate dalla pubblica amministrazione a dotarsi di

⁸³ Ai sensi del D.L. n. 90/2014, cvt. dalla L. n. 114/2014.

⁸⁴ I Piani sono stati presentati da Ministeri (10), amministrazioni regionali (20), Province (76) e Comuni (3.382). Date le specificità delle istituzioni scolastiche, in questa prima fase esse sono state esentate dalla presentazione dei Piani, in attesa dell'emanazione di specifiche linee guida.

⁸⁵ In base ad un regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

uno specifico piano anticorruzione, elaborato da una nuova figura chiave aziendale, il responsabile della prevenzione della corruzione, che sottopone il Piano al vertice amministrativo (consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti) per l'adozione. Sono previsti anche la rotazione degli incarichi, codici di comportamento e tutele per i denunciatori. Per le società partecipate si ritiene sufficiente l'adozione del modello previsto dal D.Lgs.n. 231/2001 limitatamente alle attività di pubblico interesse eventualmente svolte, con l'adozione di misure idonee a prevenire ulteriori condotte criminose in danno della pubblica amministrazione, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa anticorruzione. La predisposizione di tali misure non implica l'elaborazione di un 'Piano di prevenzione della corruzione' da parte della società. In relazione alle società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (nonché alle società dalle stesse controllate) è stato istituito un tavolo tecnico, con la partecipazione dell'ANAC e della CONSOB, volto ad individuare gli adattamenti applicativi della normativa di riferimento, alla luce della peculiarità proprie di tale tipo di società, i cui esiti saranno oggetto di una successiva direttiva. Prima di entrare in vigore, le indicazioni del MEF e dell'ANAC verranno sottoposte a consultazione pubblica on line fino al 15 aprile.

Efficienza degli appalti pubblici

- L'ANAC- nello svolgimento dei compiti di vigilanza sulle attività finalizzate alla realizzazione di lavori e all'acquisizione di servizi e forniture da parte della Pubblica Amministrazione⁸⁶ - ha rafforzato la sua attività in tre direzioni: i) il componimento delle controversie (il cosiddetto precontenzioso); ii) l'individuazione di prezzi di riferimento, attraverso la definizione della procedura per la pubblicazione dei prezzi delle c.d. prestazioni principali oggetto delle convenzioni CONSIP S.p.A., nonché delle informazioni che le amministrazioni aggiudicatrici devono trasmettere all'Osservatorio dei contratti pubblici per tale individuazione; iii) l'attuazione della vigilanza collaborativa, sulla base di protocolli di intesa con le stazioni appaltanti al ricorrere delle circostanze previste nel regolamento di vigilanza.
- Con riferimento al precontenzioso, sia la stazione appaltante sia le parti interessate possono rivolgere all'Autorità istanza di parere, per la formulazione di una ipotesi di soluzione della questione insorta durante lo svolgimento delle procedure di assegnazione di un appalto pubblico.
- Con riferimento ai prezzi di riferimento, la loro determinazione a cura dell'ANAC è connessa alla nuova disciplina per la realizzazione di lavori e l'acquisizione di servizi e forniture per i Comuni non capoluogo di provincia. Sulla base della predetta disciplina normativa, dal 1° ottobre 2014 (con aggiornamento entro il 1° ottobre di ogni anno), attraverso la banca dati nazionale dei contratti pubblici, l'ANAC elabora i prezzi di riferimento alle condizioni di maggiore efficienza di beni e di servizi, tra quelli di maggiore

⁸⁶ D.L. n. 66/2014 (artt.9 e 10). La norma prevede effettivamente il passaggio dei compiti all'AVCP, i cui compiti sono stati interamente trasferiti all'ANAC con il successivo D.L. n. 90/2014.

impatto in termini di costo a carico della pubblica amministrazione. È prevista, inoltre, la pubblicazione sul sito web dell'ANAC dei prezzi unitari corrisposti dalle pubbliche amministrazioni per gli acquisti di beni e servizi.

- I prezzi di riferimento pubblicati dall'Autorità costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione. I contratti stipulati in violazione di tale prezzo massimo sono nulli.
- In aggiunta alle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari nei pagamenti aventi a oggetto appalti pubblici⁸⁷, recentemente, con il decreto di riforma della PA, il Governo è intervenuto per rafforzare l'azione di contrasto alle infiltrazioni malavitose. In tal senso, per le infrastrutture strategiche, è prevista - oltre al tracciamento dei flussi finanziari dei pagamenti basati su conti correnti dedicati - anche la realizzazione di un sistema con l'utilizzo del bonifico bancario elettronico. L'ordine di pagamento è trasmesso a una banca dati, accessibile dalle amministrazioni interessate. Il sistema informativo in questione denominato CAPACI (*Creation automated procedures against criminal infiltrations in public contracts*) è stato completato.
- Nell'ipotesi in cui l'autorità giudiziaria proceda per reati di corruzione nei confronti di un'impresa aggiudicataria di un appalto per la realizzazione di opere pubbliche, ovvero in presenza di rilevate situazioni anomale, sintomatiche di condotte illecite o eventi criminali attribuibili all'impresa, il Presidente dell'ANAC, in presenza di fatti gravi e accertati, propone al Prefetto competente, alternativamente: i) di ordinare il rinnovo degli organi sociali, mediante la sostituzione del soggetto coinvolto e nel caso in cui l'impresa non si adegui nei termini stabiliti (massimo 30 giorni), il Prefetto può provvedere alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice, limitatamente alla completa esecuzione del contratto di appalto oggetto del procedimento penale; ii) di provvedere direttamente al rinnovo degli organi sociali, mediante la sostituzione del soggetto coinvolto⁸⁸.
- Per gli appalti d'importo pari o superiore alla soglia comunitaria (5,18 milioni), le varianti in corso d'opera che eccedono il 10 per cento dell'importo originario del contratto devono essere trasmesse all'ANAC entro 30 giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante. Con le stesse tempistiche, le varianti in corso d'opera per gli appalti d'importo inferiore alla soglia comunitaria sono comunicate all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Ciò ai fini della vigilanza da parte dell'ANAC su un fenomeno particolarmente delicato riguardante la corruzione degli appalti.
- Per accelerare i giudizi in materia di appalti pubblici, è prevista la possibilità di decisione immediata del giudizio già nell'udienza cautelare, oppure la definizione della controversia con sentenza in forma semplificata in un'udienza fissata d'ufficio entro 45 giorni. Per la fase davanti al TAR, è fissato in 30 giorni il deposito della sentenza, ma le parti possono chiedere la pubblicazione del dispositivo entro due giorni (finora erano 7 giorni).

⁸⁷ Stabilita dalla L. n. 136/2010, di contrasto delle infiltrazioni malavitose nei contratti pubblici.

⁸⁸ D.L. n. 90/2014.

- Sono stati semplificati gli oneri formali per la partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici. In particolare, è stato valorizzato il 'soccorso istruttorio' della stazione appaltante, che può permettere all'impresa appaltatrice di integrare le dichiarazioni presentate, nel caso di irregolarità essenziali nelle dichiarazioni sostitutive. Il concorrente deve integrare la documentazione nel termine di 10 giorni, pena l'esclusione dalla gara, ed è soggetto a sanzioni pecuniarie, (in misura compresa tra l'1 per mille e l'1 per cento del valore della gara, ma non superiore a 50 mila euro). In presenza di irregolarità non essenziali non viene richiesta la regolarizzazione né sono applicate sanzioni.
- Allo scopo di contrastare il sorgere di controversie pretestuose, il giudice può applicare una sanzione pecuniaria nel caso di 'lite temeraria'⁸⁹ e, in particolare per i contratti pubblici, è possibile elevare la sanzione fino all'1 per cento del valore del contratto.
- Nell'ambito della qualificazione delle imprese esecutrici di lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro, a seguito di un parere consultivo del Consiglio di Stato espresso in sede di ricorso al Presidente della repubblica, è stata dichiarata l'illegittimità di alcune norme del DPR 207/2010. Sono state conseguentemente apportate alcune modifiche al regolamento attuativo del codice dei contratti con riferimento alla quota parte del subappalto da riconoscere all'appaltatore principale in presenza di categorie specializzate che richiedono la qualificazione obbligatoria dell'operatore economico.
- L'ANAC ha emanato nel mese di settembre 2014 il manuale di qualificazione che, oltre a razionalizzare più di 400 atti dell'Autorità emanati nel corso del tempo, dal 1999 al 2014, ha fornito indicazioni operative alle Società Organismo di Attestazione, nel procedimento di qualificazione in presenza di cessione di ramo d'azienda e di lavori su committenza privata.

Interventi nel settore della giustizia – Il processo telematico

- Il D.L. n. 90/2014 ha disposto l'obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali nei procedimenti civili: nei tribunali ordinari l'obbligatorietà è prevista per i procedimenti iniziati dopo il 30 giugno 2014, mentre per quelli iniziati prima il termine è prolungato al 31 dicembre 2014. Per le Corti d'appello l'obbligatorietà è prevista a decorrere dal 30 giugno 2015⁹⁰. Anche i giudizi dinanzi la Corte dei Conti possono essere svolti con modalità informatiche e telematiche, ma deve essere garantita la riferibilità soggettiva, l'integrità dei contenuti e la riservatezza dei dati personali.
- In tal modo si intende avvicinare il servizio-giustizia agli operatori e ai cittadini mediante l'impiego delle tecnologie informatiche nel processo e conseguire notevoli risparmi di spesa attraverso la riduzione del cartaceo.
- Per l'avvocato, tramite la possibilità di depositare telematicamente, sono ridotti i tempi di attesa per i depositi in cancelleria. Inoltre, il deposito

⁸⁹ La parte soccombente può essere condannata al pagamento in favore della controparte, di una somma equitativamente determinata, comunque non superiore al doppio delle spese liquidate, se vi sono motivi manifestamente infondati.

⁹⁰ Anche i giudizi dinanzi la Corte dei Conti possono essere svolti con modalità informatiche e telematiche, ma deve essere garantita la riferibilità soggettiva, l'integrità dei contenuti e la riservatezza dei dati personali.

telematico può essere effettuato in tutto il territorio nazionale, con una conseguente eliminazione delle distanze geografiche e territoriali.

- Anche le cancellerie ricevono un beneficio immediato, grazie alla riduzione delle attività di sportello all'avvocatura e all'utenza per l'accettazione dei depositi cartacei e per il rilascio delle informazioni.
- La trasparenza informativa assicurata dal processo telematico è innovativa: tramite il portale dei servizi nazionali di giustizia, è possibile per chiunque la consultazione on line dello stato della causa in forma anonima e per i dati generici. Inoltre, i difensori, gli ausiliari e consulenti nominati dal giudice, con il solo utilizzo di un dispositivo di autenticazione (es. *smart card*), possono consultare il contenuto specifico del fascicolo telematico, ovvero i provvedimenti dei giudici e gli atti delle parti depositati telematicamente o acquisiti informaticamente dalla cancelleria.
- È in rete, completa di tutti gli aggiornamenti, Giustizia Map, l'area di www.giustizia.it che offre ai cittadini informazioni riguardanti tutti gli uffici della giustizia dell'intero territorio nazionale. A seguito della recente approvazione definitiva della riforma della geografia giudiziaria, il servizio è on line completo di tutti i dati sulle nuove sedi, un aggiornamento puntuale reso possibile in tempi brevi grazie anche alla collaborazione degli stessi uffici periferici. Attraverso un semplice meccanismo di ricerca, i cittadini possono visualizzare la lista degli uffici giudiziari competenti per ogni Comune italiano ed accedere alle informazioni riguardanti indirizzo, telefoni, mail, orari, servizi e ogni indicazione utile per un accesso pratico ai servizi del sistema giustizia. Con la stessa procedura, è possibile ricercare informazioni su strutture penitenziarie, minorili, notarili e commissariati agli usi civici competenti per ambito comunale.
- È stato istituito, presso il Ministero della Giustizia, l' 'Osservatorio per il monitoraggio degli effetti sull'economia delle riforme della giustizia e per la valutazione dell'efficacia delle riforme necessarie alla crescita del Paese', che opererà fino al termine del mandato governativo. L'Osservatorio svolgerà le seguenti attività: i) analisi del funzionamento del sistema della giustizia civile e penale, anche mediante l'analisi dei quadri informativi, al fine di dar conto degli andamenti dei principali indicatori di funzionalità dell'amministrazione della giustizia; ii) esame (da effettuare anche sulla base di indagini statistiche e con l'utilizzo delle tecniche statistico-econometriche di valutazione delle politiche applicate al sistema giudiziario) degli effetti sull'economia e la società delle riforme realizzate, rispetto agli obiettivi annunciati e con riferimento alle principali variabili di funzionalità del sistema; iii) esame dell'impatto delle riforme sui principali indicatori internazionali (*World Economic Forum, Doing Business, Cepej*); iv) analisi del potenziale effetto di eventuali misure di assestamento delle riforme in corso di realizzazione.
- Nell'ottica di razionalizzare il servizio della giustizia, sulla base dell'esperienza di altri Paesi europei, è istituito l'Ufficio per il processo, consistente in uno staff che coadiuva i giudici nell'espletamento delle diverse attività, incluso il supporto agli strumenti informatici. *Si veda scheda n.22.*
- Infine, a decorrere da luglio 2015, sono soppresse tutte le sezioni distaccate dei Tribunali Amministrativi Regionali (TAR), fatta eccezione per le sezioni